

Bergamo, 23 ottobre 2006 Prot. N. 8420	Spett.le Comune di Bergamo Direzione Territorio e ambiente Divisione Politiche della Casa P.zza Matteotti 24121 BERGAMO Spett.le Provincia Bergamo Ufficio Urbanistica Via Sora, 4 24121 Bergamo Spett.le Regione Lombardia Ufficio direzione generale Territorio e Urbanistica Unità Organizzativa Tutela e valorizzazione del territorio Struttura di pianificazione di bacino locale Via Sassetti, 32. 20124 Milano
--	--

OGGETTO: Adozione del Piano di Zona di cui alla L.167/62 - OSSERVAZIONI

In relazione all'adozione in oggetto, la Sezione di Bergamo di Italia Nostra, riscontrata la notevole incidenza sul territorio comunale delle scelte operate dallo strumento in adozione ed in particolare il consistente incremento volumetrico previsto e il consumo di territorio conseguente (attualmente anche a destinazione agricola e a verde), presenta le seguenti osservazioni .

Osservazioni preliminari e di carattere generale

- Ci sembra essenziale e prioritario che un Piano di Zona di questa entità, piuttosto che applicare pedissequamente la legge 167, a distanza di 6 anni dall'entrata in vigore del PRG, necessiti di interfacciarsi con il Piano di Servizi comunale (L.R.12/05) in corso di avanzata elaborazione, che fornirà scelte di piano motivate, dati aggiornati connessi all'effettiva domanda di edilizia economica, alle conseguenti esigenze di tipologia-pezzatura degli alloggi, alla loro migliore ubicazione, alla presenza di servizi alle residenze nei comparti scelti dal Piano di zona per le nuove edificazioni.
In conclusione si chiede di rinviare l'adozione del Piano di Zona 167 all'adozione del Piano dei Servizi.
- Nella relazione tecnica illustrativa al capitolo 8 "il sistema qualità: qualità ambientale, architettonica ecologica, manutentiva e sociale" , si indica, tra gli altri, l'utilizzo del sistema di concorso di progettazione, come uno dei fattori di controllo qualitativo degli interventi edilizi, ma in "ambiti ritenuti strategici dal punto di vista urbanistico".
A tal proposito il riferimento alla necessità di un concorso di progettazione viene ripreso solamente riguardo gli interventi n 27 e 28 (S.S. n.525 - Grumello - Porta Sud e Piazza Aquileia).
Riteniamo che tutti gli interventi previsti dal piano debbano essere oggetto di concorso per ciò che concerne la progettazione, dal momento che, come indicato dalle stesse N.T.A del Piano di Zona (art. 7 comma 3): " Gli interventi edilizi previsti dal piano di zona sono da considerarsi d'interesse generale e collettivo ai sensi degli art.34 e seguenti del vigente R.E. in quanto concorrono alla definizione e alla qualificazione degli spazi urbani e dei caratteri ambientali e paesistici" e, si chiede, anche "architettonici".
- La d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 1566 "Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. (art. 57, comma 1 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12), prescrive che, nel periodo transitorio all'adozione dei P.G.T., qualsiasi variante al P.R.G., anche mediante gli strumenti di pianificazione negoziata previsti dall'art. 25, comma 1 della l.r. 12/05, " devono essere corredati da uno studio geologico, redatto ai sensi della suddetta direttiva, relativo all'ambito di trasformazione (e di un suo significativo intorno), nel caso in cui lo strumento urbanistico del Comune non sia già supportato da uno studio geologico redatto conformemente ai criteri attuativi della L.R 41/97 oppure nel caso in cui sia supportato da uno studio geologico che però non esprime la fattibilità nell'ambito di trasformazione".
Una variante al P.R.G. si identifica a tutti gli effetti come una fase di pianificazione territoriale, pertanto il Comune di Bergamo avrebbe dovuto avvalersi di uno studio geologico di maggior dettaglio con la produzione delle relative cartografie (carta geologica, carta geomorfologica, carta idrogeologica, carta della Pericolosità Sismica Locale (PSL), carta dei vincoli geologici, carta di sintesi e nuova carta di fattibilità), oltre ad integrare le prescrizioni tecniche già previste nelle NTA del piano vigente, alla luce delle nuove risultanze del suddetto studio.
Si specifica, inoltre, che per alcuni interventi che, nella carta PSL potrebbero rientrare negli ambiti a Pericolosità sismica locale Z3 e Z4, la d.g.r. 1566/05 prevede l'obbligo di eseguire un approfondimento di 2° livello della pericolosità sismica locale, già in fase di pianificazione.
Per i suddetti motivi di carenza di studi previsti per legge, si chiede di revocare l'adozione del Piano di Zona.
- Si segnala l'importanza di verificare l'eventuale presenza di passività ambientali nelle aree oggetto di dismissioni al fine di evitare di fare sostenere all'ente pubblico i costi di un'eventuale bonifica di edifici o di terreni.
- Nonostante le dichiarazioni di indirizzo pianificatorio teso a ridurre il più possibile l'occupazione di nuove aree agricole o a verde, si osserva che su 30 interventi di nuova edificazione, ben 9 sono su terreno attualmente destinato a coltivazioni o comunque a verde. A tal proposito si evidenzia che nella circoscrizione 7 si concentrano la maggior parte degli interventi che in molti casi erodono terreni verdi e agricoli, anche all'interno della aree dell'istituendo Parco Agricolo Ecologico.
Si ritiene che molti di questi interventi in aree verdi dovrebbero essere stralciati (vedi punti successivi) prevedendo i nuovi volumi, allorché se ne dimostri la necessità (vedi punto 1), dal recupero di aree dismesse.
- Solo a titolo informativo si chiede di valutare la possibilità di avvalersi, in alternativa alla nuova edificazione, di strumenti alternativi quali quelli già utilizzati con successo per esempio dal Comune di Parma, dove l'Amministrazione, insieme ad altri enti ed associazioni, garantisce ai singoli proprietari, che affittano tramite il Comune i propri immobili, la certezza del canone, il risarcimento di eventuali danni e uno sconto sulla tassa ICI. (Vedi www.comune.parma.it/cosa fare per abitare-acquisto vendita affitto: progetto agenzia casa).
- Per quanto riguarda le prescrizioni tecniche e le relative N.T.A. per la realizzazione degli interventi si propone di garantire la massima permeabilità dei suoli:
 - tutti i parcheggi dovranno essere alberati e realizzati con autobloccanti e terra inerbata;
 - eventuali vie d'accesso, rampe, marciapiedi e altre superfici impermeabilizzate dovranno disporre di un sistema di smaltimento delle acque che eviti il loro convogliamento nella fognatura comunale. Si propone a tale proposito di mettere a punto, tramite un progetto pilota, una tecnica adeguata per lo smaltimento in loco di dette acque, mediante canalizzazioni drenanti provviste di adeguati filtri naturali (ad esempio sabbie e ghiaie) che trattengano i reflui inquinanti. Si otterrebbe il duplice vantaggio di non diluire le acque nere da convogliare verso il depuratore e di non impoverire ulteriormente la ricarica della falda acquifera.
 - analogamente, ai fini di risparmio idrico, si potrebbe operare per le acque meteoriche di deflusso dei tetti - nel caso non potessero essere recuperate - convogliandole in apposite trincee o pozzi drenanti, posizionati a debita profondità e distanza dalle costruzioni;
 - i fossi e i canali irrigui che lambiscono o attraversano alcune delle aree degli interventi edificatori previsti, funzionali al sistema di irrigazione delle aree agricole vicine e alla ricarica della falda sotterranea. non devono essere impermeabilizzati né coperti. ma in

...ingegneria come unico agente traino e una tecnica come unica destinazione, non possono essere implementati in seapari, ma in caso di assoluta necessità di spazi, potranno essere deviati (rispettando la pendenza originaria dell'alveo) per quel tratto di percorso strettamente necessario all'intervento; in tal caso e qualora dovessero necessitare di opere di sistemazione e consolidamento delle sponde e dell'alveo, si dovrà optare per interventi di ingegneria naturalistica e di restauro dei manufatti storici esistenti. In ogni modo dovranno essere applicate le normative vigenti sui corsi d'acqua che vietano gli interventi di tombinatura e tutelano le fasce di rispetto ai loro bordi (vedasi il R.D. n. 523/1904 e la d.g.r. n. VII/7868 del 25 gennaio 2002), utilizzandone le definizioni e i parametri più favorevoli poiché, seppure artificiali, i corsi d'acqua esistenti dovranno essere valorizzati anche come piacevole elemento paesaggistico di abbellimento e movimentazione morfologica dei parchi adiacenti agli edifici;

- gli elementi vegetazionali presenti nelle aree degli interventi (boschetti, siepi e alberi ecc..) dovranno essere salvaguardati al massimo e valorizzati nell'ottica di integrarli negli annessi parchi e giardini al fine di non distruggerli per poi ripiantumare. In via del tutto esemplificativa si elencano gli interventi: n° 13 in via Leopardi, n° 8 in via Moroni, n° 14 in via delle Cave/Guerrazzi e n°9 in via F.lli Rota.

A conclusione si chiede di revocare la delibera di adozione per le gravi carenze di indagine e analisi evidenziate in contrasto con le leggi vigenti e con i nuovi criteri di progettazione urbanistica. Ad esemplificazione si riportano comunque alcune osservazioni relative a singoli interventi per i quali, anche nel caso di una prossima riproposizione devono essere rivisti o stralciati.

CIRCOSCRIZIONE N. 3

Intervento n.15 Piazzale Brigata Legnano (Città alta - Rocca)

Il nuovo Piano Particolareggiato approvato nel 2004 ha reintrodotto la nuova edificazione che il P.R.G. prevedeva solo per funzione pubblica (di supporto al sistema museale della Rocca).

L'intervento dovrà necessariamente essere attuato solo dopo un approfondito concorso di idee, affinché i corpi volumetrici non stravolgano tale area delicata e preziosa. In tale ambito dovranno essere evitati i sistemi di controllo energetico previsti dalle norme del piano quali l'uso dei pannelli solari., dovrà essere contenuta allo stato di fatto l'altezza sulla piazza Brigata Legnano (l'altezza di tre piani è sicuramente eccessiva): si ritiene che prolungare senza soluzione di continuità l'attuale cortina edilizia su strada stravolga l'immagine consolidata della suddetta piazza.

CIRCOSCRIZIONE N. 4

Intervento n. 1 via Ruggeri da Stabello (Valtesse) L'intervento si trova lungo il tracciato del tram delle valli e della ciclovia. Da verificare se l'intervento ha tenuto conto di tali previsioni urbanistiche anche alla luce della necessità di eventuali infrastrutture a servizio del Tram. **Intervento n.23 via Volta (Monterosso)** L'intervento è localizzato in una zona collinare destinata a verde dal P.R.G., "in un ambito pregiato dal punto di vista ambientale" e non risulta appropriato definirlo come "completamento residenziale", in quanto, come ben si evince anche dagli allegati al progetto, interessa la zona sovrastante la strada dove l'edificazione si distribuisce in modo più rado e meno compatto.

Si ritiene necessario il confronto con il Piano dei Servizi prima di sconvolgere un assetto collinare di pregio: la stessa relazione preliminare al Piano di Zona (alleg. A3) ribadisce la necessità di limitare al massimo lo sfruttamento di aree libere che comporta "il progressivo ed inarrestabile consumo della preziosa e non rinnovabile risorsa territorio".

CIRCOSCRIZIONE N. 7

Intervento n. 12 – Via S.Ambrogio/Via per Curnasco (Villaggio degli Sposi)

Si avanzano le seguenti osservazioni:

- si costringe la cessazione di un'attività agricola che, pur parzialmente non pregevole dal punto di vista ambientale, potrebbe essere suscettibile di riqualificazione nell'ambito di un progetto collegato all'istituendo e vicino Parco Agricolo;
- l'intervento avrebbe una valenza maggiormente condivisibile qualora coinvolgesse anche la fascia di terreno inedito situato ad Ovest dell'area in una logica di maggiore coerenza con l'obiettivo del PdZ di connettere le aree verdi della zona. In tal modo si garantirebbe una continuità reale con i giardini pubblici già presenti e si potrebbe realizzare un percorso ciclopedonale che dal parcheggio sulla Via Grumello colleghi il parco previsto dall'intervento con quello adiacente di Via S.Ambrogio per poi proseguire verso Nord fino all'area agricola.

Intervento n. 14 – Via delle Cave/Guerrazzi (Villaggio degli Sposi)

Si avanzano le seguenti osservazioni:

- il boschetto esistente sull'area non viene menzionato ma riteniamo debba essere salvaguardato e valorizzato;
- si propone di integrare nell'intervento anche l'area esterna posta a Ovest dell'edificio previsto, destinata dal PRG a Giardino e Parco (Vg), e prevedere di conseguenza più a Ovest la ricollocazione dell'edificio stesso.

Ciò permetterebbe di dare maggiore unitarietà e consistenza areale all'area verde salvaguardandone al massimo la parte boscata e migliorandone la funzione di connessione verde con l'area agricola posta a Nord.

Intervento n. 21 – Via S. Pietro ai Campi/dei Fiori (Colognola)

Si avanzano le seguenti osservazioni:

- Anche qui, come nel caso dell'intervento n.28 (Piazza Aquileia), vengono trasformate aree, attualmente agricole e destinate a verde, in zone edificabili e anche qui mancano alcune riprese fotografiche da uno dei punti più significativi provenendo da sud ovvero da Via Strada Bassa che consente, attraverso percorsi agricoli, pedonali e ciclabili di collegare l'abitato di Grumello con Colognola attraversando quello che auspichiamo diventi il futuro parco agricolo della cintura sud di Bergamo. Da queste prospettive la nuova edificazione (con i suoi tre piani) omologherebbe la chiesetta, non casualmente dedicata a S. Pietro ai Campi, a residuale luogo di culto circondata da residenze che ne offuscano irreversibilmente l'unica prospettiva che la lega anche paesaggisticamente alla adiacente zona agricola a sud.
- in particolare, gli edifici previsti occluderebbero in gran parte le visuali sia dalla via che dal sagrato della chiesetta verso l'istituendo Parco Agricolo a sud sia, viceversa, dalle aree del parco verso la chiesetta stessa. Si vuole qui evidenziare inoltre che la chiesa di S. Pietro ai Campi è in realtà una "chiesetta" di pregio storico-architettonico, di altezza circa equivalente alle palazzine di progetto, dotata di un campanile di altezza poco superiore; essa caratterizza fortemente il paesaggio della zona, non per la sua dimensione, ma per la sua posizione relativamente isolata ai margini appunto "dei campi".

Pertanto, pur rilevando il lodevole tentativo in sede progettuale di minimizzare al massimo le conseguenze paesaggistiche negative dell'edificazione di quest'area, mediante il contenimento delle altezze e dei volumi e la loro collocazione lungo l'estremo suo margine occidentale, secondo l'orientamento meno impattante, si ritiene insoddisfacente il risultato ottenuto;

- né potrebbe essere diversamente poiché l'esiguità dell'area verde immediatamente prospiciente la chiesetta, incastonata tra il prossimo intervento del P.N. 20 (previsto correttamente dal PRG a debita distanza e in posizione lateralmente defilata) e la recinzione dell'adiacente scuola media, non consente di individuare soluzioni alternative valide e paesaggisticamente accettabili per la dislocazione di nuovi edifici; motivo per il quale anche il Piano particolareggiato del vecchio nucleo di Colognola ha dato per quest'area un'indicazione di salvaguardia e mantenimento a verde pubblico.

Si chiede pertanto di eliminare la nuova previsione permettendo così di mantenere il significativo e strategico ingresso cuneiforme dell'area agricola in questa parte dell'abitato di Colognola, ingresso ora "presidiato" dalla piccola chiesa ed ancora percepibile in particolare da sud ovest.

Intervento n. 22 – Via Guerrazzi/Moroni (Villaggio degli Sposi)

Si avanzano le seguenti osservazioni:

- la volumetria risulta essere eccessiva in quanto i due fabbricati previsti a Nord si interpongono tra l'attività agricola presente a Est e la vasta campagna che si estende a Ovest;
- manca la connessione con la rotatoria dell'Int. n. 8 che si può realizzare inserendo nel suo perimetro la fascia di terreno interposta tra i due interventi.
- Sarebbe opportuno in corrispondenza dei volumi da stralciare adibire parte della fascia ad orti urbani come da previsioni del PRG per creare una continuità con l'area agricola posta a nord ovest.

Si propone pertanto di limitare la volumetria al primo edificio posto a Sud ed eventualmente al secondo disponendolo perpendicolarmente alla previsione del PdZ oppure trovare altra ubicazione più consona in aree limitrofe marginali rispetto all'area agricola.

Intervento n. 27 – S.S. n. 525 (Grumello – Porta Sud)

Si avanzano le seguenti osservazioni:

Si tratta di un'area circoscritta da tre rogge: il Pomperduto, l'Oriolo e la Colleonesca, casualità peraltro non evidenziata nel progetto. Benché per l'intervento si pensi di ricorrere ad un concorso di idee, cosa che forse garantirebbe una maggior qualità e significatività progettuale, visto anche il desiderio di farne una sorta di porta di ingresso alla città da sud ovest di 13.000 m³ previsti, dal momento che l'area è in continuità con vasti spazi ad uso agricolo già minacciati dall'accennata possibilità di un asse viario di collegamento Lallio-Stezzano; del resto il segno dell'ingresso alla città non deve necessariamente passare attraverso consistenti (in termini volumetrici) architetture verticali. Le "porte" non sono quasi mai "torri". Meglio sarebbe concentrarsi sulla ricucitura di ciò che c'è nell'intorno dell'ingresso mantenendo i grandi spazi aperti (anche agricoli) prima dell'inizio dell'abitato.

Ci piacerebbe immaginare di percorrere la strada provenendo da Dalmine e superata l'area artigianale di Lallio con tutti i suoi capannoni, incontrare un boschetto a destra e a sinistra di via Moroni con una passerella ciclopedonale e un parcheggio sulla destra ben inserito paesaggisticamente di interscambio per entrare in città e, collegato con un ponte sulla roggia del fosso Pomperduto, con l'attiguo istituendo Parco Agricolo Ecologico. Questa tipologia di riqualificazione spezzerebbe nettamente con la zona industriale di Lallio e percettivamente si coglierebbe l'ingresso in un'altra area. Infatti la soluzione proposta dal Comune, qualora non fosse aggiunto un enorme cartello sopra il nuovo edificio che informi l'automobilista che sta entrando in Bergamo, verrà difficilmente percepita come una porta di ingresso a Bergamo.

Si chiede pertanto di eliminare la nuova previsione permettendo.

Intervento n. 28 – Piazza Aquileia (Grumello)

Si avanzano le seguenti osservazioni:

Forse per il fatto che le riprese fotografiche proposte per illustrare lo stato dei luoghi (tav.2) non riprendano mai da nord e da sud l'area oggetto di Variante (anche in questo caso in gran parte trasformate da "Verde agricolo" e "Verde giardini" a P.d.Z.) non ci si rende conto che l'altezza proposta di 4 piani è eccessiva rispetto alle sagome degli edifici dell'immediato intorno (2 o 3 piani al massimo) costituendo eccessiva barriera alla percezione dell'abitato storico di Grumello. Ciò è particolarmente evidente per chi proviene da sud (Via Madonna dei Campi). Realizzare nuovi più alti edifici, oltretutto trasversalmente anziché lungo la Via Tagliamento come previsto dal PRG vigente, costituirebbe una grave barriera visiva: la chiusura dell'ampliata piazza Aquileia verso sud non deve necessariamente passare attraverso quinte edilizie di queste dimensioni e ubicazioni. Si chiede di limitare l'altezza ai tre piani, di non disporre necessariamente i volumi ortogonalmente alla Via Madonna dei Campi, relazionare l'intervento con le attigue aree agricole e con la vicina azienda agricola al fine di evitare future situazioni di conflittualità. In considerazione della particolare sensibilità del luogo che necessita di una qualificata connotazione urbana è auspicabile la progettazione attraverso concorso che non vincoli alla giacitura del planivolumetrico.

Intervento n. 29 – Via Moroni (Grumellina)

Si avanzano le seguenti osservazioni:

- La rotatoria porta il traffico proveniente da Dalmine in prossimità dei nuovi edifici e non solo le autovettura che vanno al parcheggio. Vista l'asimmetria dei flussi veicolari si dovrebbe ricalibrare le dimensioni e la forma della rotatoria o prevedere semplici corsie di immissione con sistemi di moderazione del traffico.

Prevedere una giacitura degli edifici tale che il fronte di maggiore sviluppo non sia in piena traiettoria con il rumore proveniente dall'asse interurbano in rilevato, e che venga mantenuta l'area a est già utilizzata a orti e giardini.

Per il consiglio direttivo di Italia Nostra

Dott. Arch. Serena Longaretti

